



Provincia di Alessandria

DETERMINAZIONE DIREZIONE AMBIENTE

Determinazione n. 56 del 16/01/2026

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE PER REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI NUOVO IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA PRODOTTI ASSORBENTI PER LA PERSONA (PAP), AI SENSI DELL'ART. 208 D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - DITTA COSMO S.P.A. – CASALE MONFERRATO.

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

La sottoscritta Ing. Elena Biorci, Dirigente della Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria, presso la sede della medesima direzione, sita in via Galimberti 2 Alessandria,

VISTI :

La legge 241/90 e s.m.i. recante ad oggetto “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

L'art. 107 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” riportante le funzioni e responsabilità della dirigenza.

L'art. 4 del D.Lgs. 165/2001, per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici.

L'art. 35 dello Statuto della Provincia di Alessandria.

Il Decreto del Presidente della Provincia Alessandria n. 118/2025 del 15/07/2025 di attribuzione dell'incarico dirigenziale all'ingegnere Elena Biorci.

L'Ordine di Servizio OSVA4 – 19 – 2025 Prot. n. 43786 del 08/08/2025 avente ad oggetto : “ Direzione Ambiente assetto organizzativo e strutturale dal 15/07/2025.

La L.R. n. 44 del 26/04/2000 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59” ed in particolare gli articoli 36 e 50.

L'art. 3 della L.R. n. 24 del 24.10.2002 “Norme per la gestione dei rifiuti (competenze delle Province)”.

La L.R. n. 23 del 29/10/2015 riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.

La DGR n. 20-192 del 12 giugno 2000 e s.m.i. riportante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. 22/97 (ora D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

La D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R così come modificata con D.P.G.R. 2 agosto 2006 n. 7/R e con D.P.G.R. 4 dicembre 2006 n. 13/R in materia di “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29 dicembre 2000 n. 61)”.

Il D.M. 05/02/98 e s.m.i.

Il Decreto 15 maggio 2019, n.62. “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP), ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152. (19G00071)”.

PREMESSO CHE :

Con nota ns n.p.g. 44155 del 12.8.2025, COSMO SPA (Cod. Fisc. 82005660061 P.IVA 01628780064) avente sede legale in Casale Monferrato (AL), Via Achille Grandi, n° 45/C, presentava istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/06 e contestuale istanza di autorizzazione unica ex art.208 del D.Lgs.152/06 relativamente al progetto di impianto trattamento e recupero rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona (PAP) da realizzarsi nel Comune di Casale Monferrato (AL) nell’area individuata dalla Particella n.98 della Mappa Catastale del Comune di Casale Monferrato nel Foglio n.95.

Il progetto è riconducibile alla categoria 7.z.b) cui all'All.IV alla Parte II D.Lgs.152/06 ed alla categoria B.7.z.b) dell'All.B alla L.R. 13/23 *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, [...]”*.

Il progetto è stato sottoposto a precedente procedimento di verifica di VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06, conclusosi con provvedimento n.DDVA4 699/43591 dell’8.8.2025 di assoggettamento dello stesso alla fase di VIA.

Il procedimento, disciplinato dall'art.27-bis D.Lgs.152/06, veniva istruito come di seguito.

Effettuata la pubblicazione in forma riservata della documentazione presentata in sede di istanza sul sito istituzionale dell'ente, con nota n.p.g. 46495 dell’1.9.2025, se ne dava comunicazione alla società proponente ed agli enti e servizi coinvolti nel procedimento, con richiesta a questi ultimi di verificare la completezza della documentazione entro i successivi 30 giorni.

A riscontro della suddetta comunicazione pervenivano i seguenti pareri:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore Urbanistica Piemonte Orientale (ns n.p.g. 47683 dell'8.9.2025): comunicava la propria non competenza per i soli aspetti paesaggistici, considerata l'assenza di interventi in aree sottoposte a tutela paesaggistica;
- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 52104 del 2.10.2025): riteneva adeguata la documentazione presentata dalla proponente e precisava che l'area oggetto d'intervento è stata identificata nella variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale n.3 in corso di approvazione, di categoria d'uso Ft (impianti tecnologici di interesse generale);
- ASL di Alessandria (ns n.p.g. 51520 del 29.9.2025): riteneva che il progetto, pur presentando elementi di coerenza tecnica e ambientale, necessitasse di integrazioni più dettagliate ai fini dell'espressione definitiva del parere igienico-sanitario;
- Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche: rispetto alle acque meteoriche e di dilavamento, richiedeva approfondimenti circa il Piano di Gestione, ai sensi del Regolamento regionale n. 1/R del 20.2.2006.

Tenuto conto che dai pareri pervenuti non si evidenziava la necessità di acquisire un perfezionamento documentale, ma venivano richiesti approfondimenti progettuali, si procedeva, in data 21.10.2025, con la pubblicazione sul sito istituzionale provinciale della documentazione progettuale e dell'avviso predisposto dal proponente ai sensi dell'art.23 comma 1 D.Lgs.152/06.

Contestualmente, con nota n.p.g. 55150, si avviava il procedimento con decorrenza del termine di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico interessato, si richiedeva l'espressione dei pareri da parte degli enti e servizi coinvolti, nel medesimo termine, e veniva convocata ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis D.Lgs.152/06, la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 21.11.2025.

Con note ns n.p.g. 57843 del 4.11.2025 e n.p.g. 59437 del 13.11.2025, Cosmo spa trasmetteva integrazioni spontanee alla documentazione presentata in sede di istanza, e con comunicazione n.p.g. 59506 del 13.11.2025, si provvedeva ad informare gli enti e servizi coinvolti nel procedimento della relativa pubblicazione sul sito dell'ente.

Nell'ambito della prima riunione di conferenza del 21.11.2025, come da verbale n.p.g. 61700 del 26.11.2025, si dava atto dei seguenti pareri/contributi pervenuti da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento:

- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti (ns n.p.g. 58326 del 6.11.2025): a seguito di incongruenze cartografiche richiedeva approfondimenti e chiarimenti in ordine alla corretta perimetrazione e classificazione idrogeologica dell'area oggetto di intervento e chiedeva la predisposizione della relazione geologica. Inoltre chiedeva approfondimenti circa l'impermeabilizzazione dell'area ed il calcolo dell'invarianza idraulica;
- Arpa Piemonte (ns n.p.g. 61008 del 21.11.2025): 1.rispetto alla VIA esprimeva valutazioni circa: 1.a) Gestione acque e scarichi: rilevava l'assenza di un Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche, redatto ai sensi dell'art. 9 Reg. 1/R/2006, che definisca in modo organico gli aspetti gestionali, manutentivi e le misure di prevenzione del rischio ambientale; rilevava la mancanza delle procedure operative per la gestione dei reflui produttivi; 2.b) Studio di dispersione in atmosfera: riteneva lo studio esaustivo, evidenziando tuttavia che i valori di concentrazione di odore utilizzati nella modellizzazione sono per lo più ricavati da dati bibliografici, e pertanto segnalando la necessità di prescrivere campagne di monitoraggio delle concentrazioni di odore ad impianto a regime, a valle delle quali effettuare eventuale revisione dello studio di

ricaduta con le concentrazioni e le portate reali; 2. rispetto all'autorizzazione ex art.208 D.Lgs.152/06, rilevava: 2.a): emissioni in atmosfera: la necessità di integrazioni; 2.b): impatto acustico: dichiarava non poter esprimere valutazioni tecniche nel merito, per mancanza dei dati necessari a caratterizzare con precisione la situazione acustica attuale, risalendo la valutazione del rumore residuo al 2018, ed essendo la stessa relativa al solo periodo diurno;

- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 61065 del 21.11.2025): presentava deliberazione n.479 del 17.11.2025 con cui la Giunta comunale ha espresso parere favorevole alla variante al PRGC di Casale Monferrato relativamente al progetto in esame.

Nell'ambito dell'Organo tecnico provinciale, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, istituito ai sensi dell'art.5 L.R.13/23, si esprimevano i seguenti servizi:

- Servizio Gestione Rifiuti: rilevata la correttezza della documentazione presentata dalla proponente, richiedeva precisazioni al fine della redazione del titolo autorizzativo;
- Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche: circa l'approvvigionamento idrico e gli scarichi non aveva nulla da rilevare. Esaminato il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti presentato dalla proponente, riteneva di approvarlo e di considerarlo vincolante ai fini dell'autorizzazione ex art.208 D.Lgs.152/06 dell'impianto *de quo*;
- Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio: rilevava la necessità di attribuire all'area destinata al nuovo impianto una numerazione differente da quella assegnata alla confinante discarica in quanto trattasi di due attività distinte. In relazione agli aspetti geologici ed urbanistici demandava all'espressione dei pareri di competenza alla Regione e Comune.

Alla luce delle risultanze istruttorie, la conferenza si concludeva con la richiesta di integrazioni progettuali, per la cui trasmissione veniva assegnato al proponente il termine di 30 giorni dal ricevimento del verbale.

La proponente riscontrava la richiesta di integrazioni con nota ns n.p.g. 64016 del 11.12.2025, cui faceva seguito nota n.p.g. 64096 dell'11.12.2025 di convocazione della seconda riunione della conferenza di servizi per il giorno 19.12.2025.

Successivamente pervenivano le seguenti ulteriori integrazioni spontanee da parte della proponente, che venivano pubblicate sul sito istituzionale dell'ente e di cui veniva data informazione ai servizi ed enti coinvolti nel procedimento:

- Integrazioni concernenti il processo di trattamento dei rifiuti di cui alla nota ns n.p.g. 64540 del 15.12.2025 (comunicazione di pubblicazione n.p.g. 64811 del 16.12.2025);
- Integrazioni concernenti la prevenzione incendi di cui alla nota ns n.p.g. 64916 del 17.12.2025 (comunicazione di pubblicazione n.p.g. 65028 del 18.12.2025);
- Integrazioni ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.4/AMB dell'8.11.2016 concernenti la variante al PRGC di Casale Monferrato di cui alla nota ns n.p.g. 65190 del 18.12.2025.

Nell'ambito della seconda riunione di conferenza del 19.12.2025, come da verbale n.p.g. 65800 del 22.12.2025, si dava atto dei seguenti pareri/contributi pervenuti da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento:

- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 62527 del 2.12.2025): forniva i necessari chiarimenti rispetto ai rilievi regionali di cui al sopra richiamato parere ns n.p.g. 58326 del 6.11.2025, circa le disomogeneità rilevate tra le varianti al PRGC di Casale Monferrato;

- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. 65163 del 18.12.2025): dato atto che in data 16.12.2025 la Commissione Edilizia comunale ha esaminato i documenti progettuali inerenti il permesso di costruire per l'impianto in argomento con esito favorevole, dichiarava l'assenso del Comune al rilascio del permesso di costruire a seguito della positiva conclusione del procedimento in oggetto, ed inviava Deliberazione del Consiglio comunale n.49 del 26.11.2025, di espressione di parere favorevole alla variante urbanistica resa necessaria dal progetto in esame;
- Comune di Casale Monferrato (ns n.p.g. del 19.12.2025): esaminati gli elaborati integrativi concernenti la variante al PRGC di Casale Monferrato presentati dalla proponente con nota ns n.p.g. 65190 del 18.12.2025, esprimeva parere favorevole, risultando ottemperate le prescrizioni di cui alle deliberazioni di Consiglio Comunale n.49 del 26.11.2025 e della Giunta Comunale n.479 del 17.11.2025;
- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti (ns n.p.g. 64795 del 16.12.2025): vista la documentazione tecnica integrativa e visto il parere del Comune di Casale Monferrato ns n.p.g. 62527 del 2.12.2025, prendeva atto che l'area oggetto di intervento è stata ridefinita in posizione totalmente esterna al limite vigente della Fascia Fluviale C afferente al T. Rotaldo e pertanto non rilevava osservazioni di competenza;
- ASL di Alessandria (ns n.p.g. 65106 del 18.12.2025): esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
- Arpa Piemonte (ns n.p.g. 65530 del 22.12.2025): salve le proposte di prescrizione formulate nel presente e nel precedente contributo tecnico, comunicava di non avere ulteriori osservazioni da formulare, non evidenziando criticità di natura tecnico-ambientale tali da precludere il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione ex art.208 D.Lgs.152/06;
- Comando Vigili del Fuoco di Alessandria (ns n.p.g. 65221 del 19.12.2025): evidenziavano che l'autorizzazione dovrà essere subordinata all'esito dell'istanza di valutazione del progetto ex art.3 del D.P.R. 151/11 per la realizzazione dell'impianto in oggetto.

Nell'ambito dell'Organo tecnico provinciale, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, istituito ai sensi dell'art.5 L.R.13/23, si esprimevano i seguenti servizi:

- Servizio Gestione Rifiuti: non rilevava motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;
- Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio: non rilevava motivi ostativi al prosieguo della pratica;
- Servizio Tutela Qualità dell'Aria e Acustica: forniva prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera ed all'impatto acustico le quali devono essere integrate nella presente autorizzazione in quanto trattasi di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 6) D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che deve essere integrata con ogni altra autorizzazione rilasciata alla Ditta istante, da altri Enti o dai Servizi Provinciali interessati.

La riunione di conferenza si concludeva ritenendo esaustive le integrazioni presentate dalla proponente sia ai fini del successivo rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, che ai fini del rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art.208 D.Lgs.152/06, con la precisazione che l'avvio dell'attività autorizzata sarà subordinato all'acquisizione dell'esito positivo del procedimento relativo alla prevenzione incendi avviato presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria.

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 26.11.2025, il Comune di Casale M.to ha espresso parere favorevole alla Variante urbanistica redatta ai sensi della Circolare 4/AMB/2016 che prevede altresì di assegnare all'area di progetto la destinazione urbanistica denominata zona F sottocategoria Ft contraddistinta cartograficamente come Ft19*.

VALUTATO pertanto che, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la presente autorizzazione

costituisce variante allo strumento urbanistico, richiamando il parere favorevole del Comune di Casale Monferrato di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 26.11.2025.

LETTO l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DATO ATTO :

- che il Dirigente dichiara che il presente provvedimento è conforme alle vigenti norme di legge, allo Statuto ed ai Regolamenti.

- che la presente determinazione è stato effettuato, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, il controllo di regolarità amministrativa e, con la sua sottoscrizione, il rilascio del parere di regolarità tecnica.

DETERMINA

Di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. , la Ditta COSMO S.p.a. (Cod. Fisc. 82005660061 P.IVA 01628780064) avente sede legale in Casale Monferrato (AL), Via Achille Grandi, n° 45/C, e sede operativa individuata dalla Particella n. 98 della Mappa Catastale del Comune di Casale Monferrato nel Foglio n. 95 nella persona del suo Legale Rappresentante pro tempore per realizzazione ed esercizio di impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti urbani e assimilabili da prodotti assorbenti per la persona – PAP attraverso le operazioni di : messa in riserva [R13] - utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia [R1] - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi [R3], nel rispetto della normativa vigente in materia e delle seguenti prescrizioni :

PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

PUNTO A) – Allegati.

Gli 8 allegati, individuati come segue, formano parte integrante del presente atto ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla ditta istante nel corso dell'istruttoria e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione, oppure sono costituiti da documentazione fornita dagli Enti e Servizi Provinciali coinvolti nel procedimento.

Allegato A) – Planimetria generale aree impianti esistenti e nuovo impianto trattamento PAP.

Allegato B) – Planimetria generale impianto.

Allegato C) – Planimetria aree stoccaggio rifiuti.

Allegato D) – Planimetria aree lavorazione e materie prime.

Allegato E) – Diagramma di flusso del processo.

Allegato F) – Piano prevenzione e gestione acque meteoriche.

Allegato G) – Relazione END OF WASTE.

Allegato H) – Allegati relativi all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e impatto acustico.

PUNTO B) – Nuovo impianto autorizzato.

1) Rifiuti trattati in impianto :

- codice **EER 150203** limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 150202*, provenienti da raccolte urbane differenziate dedicate e scarti delle attività di produzione di PAP con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili;
- codice **EER 180104** limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, provenienti da apposite raccolte urbane differenziate dedicate, che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, esclusi in ogni caso quelli provenienti da reparti infettivi e con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili.

2) Descrizione del progetto e del processo :

Il processo di trattamento proposto tiene conto della natura del rifiuto che si presenta contaminato da microrganismi batterici infettivi e/o allergeni, prevalentemente di origine umana e fecale, da miceti e da altre sostanze chimiche. Gli inquinanti microbiologici presenti possono generare fenomeni di contaminazione microbica di tipo superficiale ed aerodispersa. Per questa ragione è necessaria un'azione di sanificazione preliminare del rifiuto finalizzata alla rimozione dei microrganismi patogeni naturalmente presenti nel rifiuto da trattare.

La linea può trattare 5.000 t/a di PAP è sarà completamente automatizzata, in modo da escludere la movimentazione del materiale dal personale operante in ogni fase del trattamento, riducendo al minimo i rischi di contaminazione nella gestione del processo.

Il processo sarà conforme al Decreto 15 maggio 2019, n.62. “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152. (19G00071)” limitatamente all'EOW della plastica.

La fase di triturazione è presente anche prima della sterilizzazione, in accordo con le indicazioni della Norma UNI 10384-1/1994. (dopo la sterilizzazione è infatti presente una bioseparatrice che è dotata di lama regolabile sul rotore che, oltre a servire per avere la giusta interferenza con lo schermo fisso, permette la triturazione dei prodotti uscenti dal ciclo di sterilizzazione).

Il processo è composto di 3 fasi principali, brevemente descritte a seguito:

FASE 1 - PRETRATTAMENTO E STERILIZZAZIONE: I rifiuti in ingresso subiscono il seguente processo:

- Carico e stoccaggio del PAP in un box di alimentazione stagno;
- Triturazione e sterilizzazione a umido per l'abbattimento della carica microbica;
- Bioseparazione delle frazioni plastiche e cellulosiche/organiche.

FASE 2 - SELEZIONE: A seguito delle bioseparazione verranno separate le frazioni cellulosiche/organiche da quelle plastiche. Le due frazioni verranno avviate alle rispettive sezioni di valorizzazione.

FASE 3 - VALORIZZAZIONE: La valorizzazione della frazione plastica si compone delle seguenti fasi:

- Pulizia mediante selezione ottica;
- Confezionamento.

Mentre la frazione cellulosica/organica subirà i seguenti trattamenti:

- Essiccazione/bricchettatura;
- Avvio a valorizzazione energetica mediante gassificazione.

Area di stoccaggio in ingresso.

I mezzi di conferimento in arrivo all'impianto, dopo aver oltrepassato l'ingresso principale ed espletato le formalità di controllo nella zona Ufficio pesa e accettazione, si avviano alla bussola di conferimento all'interno del capannone.

L'intero capannone è in depressione per garantire elevate prestazioni di protezione ambientale riducendo al minimo il rischio di emissioni odorose sia nella zona di ricezione che nell'area impiantistica di lavorazione.

I mezzi di conferimento, che entrano in retromarcia all'apertura del portone, provvedono allo scarico dei rifiuti chiusi in sacchi in PE a terra che sono caricati nella zona di ricezione rifiuto E1 (100 mq).

Alimentazione della Linea

La linea potrà ricevere fino a 5.000 t/a di PAP e sarà completamente automatizzata.

Dall'area di stoccaggio, con utilizzo di un ragno meccanico i rifiuti, conferiti in big bags, saranno caricati all'interno del box container stagno di stoccaggio e alimentazione, dotato di spintore che compatta il materiale al fine di utilizzare tutto il volume disponibile all'interno della camera di stoccaggio e fa, allo stesso tempo, da chiusura della bocca di carico una volta che il materiale conferito è stato completamente caricato.

L'avanzamento del materiale è supportato da un nastro trasportatore in gomma posto sul fondo della camera stessa; inoltre sul fondo della camera è montata una vasca di raccolta del percolato che potrebbe drenare dal rifiuto stoccato.

Procedura di Sterilizzazione

La sterilizzazione comprende le fasi di:

- Triturazione (al fine della non riconoscibilità e della maggiore efficacia di sterilizzazione);
- Essiccazione (ai fini della diminuzione di peso e volume dei rifiuti ottenuti).

Il processo di sterilizzazione scelto è di tipo a calore umido con impiego di vapore d'acqua in pressione. Le condizioni di sterilizzazione che si andranno ad utilizzare sono le seguenti:

- max. pressione: 3,8 bar;
- temperatura: 142°C;
- tempo \geq 5 minuti.

Linea di Sterilizzazione

Dal box di accumulo il rifiuto in ingresso verrà alimentato alla sezione di sterilizzazione composta come segue :

- ***Tramoggia di Carico in acciaio INOX AISI 304***
- ***Trituratore:***

Il trituratore è del tipo monoalbero, dotato di spintore idraulico a bascula interna e protezione attiva del sistema di trasmissione meccanica del moto. Il vaglio montato nella parte sottostante ha le dimensioni dei fori da permettere una buona trasfigurazione del rifiuto senza otturarsi con rifiuto umido e soffice. Il trituratore è fornito con un quadro elettrico autonomo e relativo PLC di controllo per la gestione operativa, parametri di controllo e protezione delle parti meccaniche in movimento. Il trituratore è sostenuto da un piedistallo realizzato in travi elettrosaldati e trattati contro la corrosione con verniciatura.

Il trituratore, a sua volta controlla il riempimento della tramoggia sottostante e blocca il nastro trasportatore in caso di troppo pieno. In caso di eccessivo sforzo del motore al fine di preservare l'integrità degli organi meccanici e delle parti sottoposte ad usura in caso di urti con materiali eccessivamente grandi, il trituratore si blocca ed esegue automaticamente le operazioni di sbloccaggio più volte.

La pezzatura omogenea del materiale è garantita da un vaglio a griglia di appropriate dimensioni: il rifiuto da trattare è disomogeneo per sua natura, quindi per garantire una perfetta sterilizzazione è importante avere una perfetta omogeneizzazione.

- ***Filtro assoluto:***

La tramoggia di carico ed il trituratore, essendo il rifiuto potenzialmente infetto, sono mantenuti in leggera depressione dall'impianto di filtrazione assoluta. L'aria aspirata viene filtrata in un prefiltro, e successivamente da un filtro assoluto HEPA (High Efficiency Particulate Air filter) con una efficienza del 99,999% e successivamente fatta passare in un filtro a carboni attivi per eliminare gli odori di origine organica. Il filtro assoluto HEPA è di tipo H14. Oltre al filtro assoluto vi sono due altre sezioni per migliorare ed ottimizzare il sistema, costituite da un prefiltro, demister ed una batteria carboni attivi a cartuccia intercambiabile.

- ***Tramoggia di raccolta materiale tritato:***

Il rifiuto tritato è accumulato in una tramoggia direttamente collegata alle coclee di trasferimento alle camere di sterilizzazione, realizzata in acciaio inox e provvista di sensoristica di troppo pieno direttamente collegata al PLC. L'insieme tramoggia e coclee di trasferimento alla camera di sterilizzazione è completamente sigillato e comunque collegato all'impianto di sanificazione per poter garantire interventi tecnici in piena sicurezza. Anche per questo componente sono state adottate soluzioni meccaniche particolari per evitare i blocchi frequenti che questo tipo di rifiuto può causare. La tramoggia di alimentazione è realizzata in acciaio inox AISI 304. La

tenuta contro le esalazioni da odori fra la tramoggia ed il tritratore avviene tramite una guarnizione in gomma fissata da piatti imbullonati al bordo superiore della tramoggia della coclea. La guarnizione è costituita da gomma resistente agli agenti chimici e solventi.

- ***Coclee di trasferimento alle camere di sterilizzazione:***

Il materiale tritratato viene trasferito alle camere di sterilizzazione dalle coclee che trasportano il rifiuto da sterilizzare fino alla valvola a ghigliottina di carico automaticamente su richiesta del PLC. Il riempimento delle camere avviene a tempo settabile; normalmente il tempo di carico è pari a 60 secondi. Le coclee sono azionate da un motore da 2.2 kW, motoriduttore controllate da un inverter per permettere di adeguare con esattezza la velocità di carico ed il riempimento delle camere.

- ***Cavalletto di Sostegno Tritratore:***

Cavalletto portante in travi HEA 160 Fe 430 elettrosaldati, zincati caldo e copertura in alluminio bugnato dello spessore di 5 mm dimensioni 2800x2800. La composizione è saldata con traversi interni opportunamente distribuiti in modo da sopportare i carichi delle macchine o attrezzature da appoggiare sul manufatto.

- ***Camere di Trattamento:***

La camera di sterilizzazione è di forma tubolare in acciaio inox con all'interno le spirali di trasporto in materiale speciale che provvede sia al carico che allo scarico del materiale. Per garantire la temperatura omogenea anche sulle pareti vi sono due resistenze avvolte su ogni camera e relativa coibentazione.

La camera di sterilizzazione è dotata di una serranda speciale a ghigliottina, una di carico e l'altra di scarico, di produzione esclusiva, con doppia guarnizione che garantisce la perfetta chiusura sia in pressione di vapore sia con il vuoto.

Gli alberi collegati alle coclee hanno una tenuta meccanica di produzione del costruttore; quest'ultima garantisce oltre ad una tenuta al vapore, una durata molto più elevata delle tenute tradizionali e soprattutto nessun intervento periodico per adeguare il componente all'usura.

Il controllo del ciclo di sterilizzazione è affidato ad un gruppo di strumenti, termocoppie, trasduttori di pressione che inviano dati al PLC che stabilisce automaticamente la durata del ciclo in base ai valori di pressione e temperatura.

La sicurezza delle camere è garantita da pressostati di massima e di minima che rispettivamente bloccano l'impianto (sia meccanicamente che elettronicamente): in caso pressione troppo alta non permettono l'apertura delle camere se la pressione non ha raggiunto il livello minimo. Una valvola di sicurezza tarata e certificata garantisce, in ogni caso di innalzamento della pressione oltre i valori massimi sopportati dalle camere di sterilizzazione, sia il blocco dell'impianto che la fuoriuscita del vapore tramite appositi scarichi di sicurezza. Il gruppo valvole a comando pneumatico gestisce le seguenti attività: ingresso del vapore, uscita del vapore, realizzazione vuoto ed ingresso aria (quando la camera è sotto vuoto).

Le fasi di vuoto sono fondamentali: la prima fase di vuoto prima della sterilizzazione per garantire l'uniforme distribuzione del vapore in tutta la massa prima di iniziare il processo, la seconda fase di vuoto per migliorare l'asciugatura del rifiuto prima dell'espulsione.

Un' ulteriore valvola a tre vie a comando pneumatico invia l'aria estratta nella prima fase di vuoto, che potrebbe

essere infetta, al filtro assoluto; nella fase di vuoto dopo la sterilizzazione la stessa valvola a tre vie dirotta l'aria mista a vapore residuo alle piastre di scambio, durante l'asciugatura.

La movimentazione all'interno delle camere è affidata ad un gruppo motorizzato con doppio cuscinetto di banco, al fine di preservare le tenute.

- ***Serrande a Ghigliottina di Carico:***

La ghigliottina di carico si apre per permettere il passaggio del materiale tritato nella camera di sterilizzazione. Per garantire la tenuta sia con pressione di vapore che con il vuoto, ha un doppio anello di disegno esclusivo. La ghigliottina è realizzata in acciaio inox AISI 304 e la movimentazione è effettuata con pistone pneumatico completo di sensori di posizione proximity. Il diametro è conforme allo standard DN400. Ogni camera di sterilizzazione è dotata di una valvola di carico ed una di scarico.

- ***Portello di Scarico:***

Portello di Scarico speciale realizzato in acciaio inox AISI 304 con apertura a 90 gradi e guarnizioni montate nella parte mobile. La movimentazione è attuata da un cilindro oleodinamico ed il serraggio è garantito da 4 cilindri oleodinamici montati in modo da garantire il serraggio del portello anche in caso di mancanza di pressione idraulica. Sulla parte mobile è installato un sistema di test della tenuta della camera. Tutte le movimentazioni sono controllate dal PLC che riceve i segnali dai sensori induttivi montati sui cilindri oleodinamici.

- ***Sistema di Vuoto:***

Le pompe a vuoto utilizzate sono di tipo speciale e realizzate con materiali resistenti alle alte temperature. Questa soluzione più raffinata rispetto alle tradizionali pompe ad anello liquido permette di dirottare l'aria infetta estratta nella fase precedente alla sterilizzazione, verso il filtro assoluto: questa operazione non sarebbe stata possibile con una pompa ad anello liquido, in quanto la pompa ad anello liquido espelle acqua insieme ad aria, ed il filtro assoluto sarebbe inservibile in tempi brevissimi.

A sterilizzazione avvenuta il vapore residuo aspirato viene inviato alle piastre di scambio. In questa ultima fase di vuoto con l'estrazione del vapore viene garantita anche l'asciugatura. Le pompe a vuoto sono collegate all'impianto con robusti giunti flangiati per eliminare gli effetti di vibrazione e dilatazione termica. Una valvola a tre vie a comando pneumatico, controllata dal PLC garantisce la deviazione del flusso verso il filtro assoluto o verso la serpentina di condensazione.

- ***Pianale di Sostegno:***

Pianale portante in travi HEA 160 Fe 430 elettrosaldati, zincati caldo e copertura in laminato bagnato dello spessore di 5 mm dimensioni 5000x2500. La composizione è saldata con traversi interni opportunamente distribuiti in modo da sopportare i carichi delle macchine o attrezzature da appoggiate sul manufatto. Il Pianale di Sostegno ha un trattamento di zincatura a caldo. Le camere di sterilizzazione sono installate su appositi cavalletti realizzati in acciaio zincato a caldo.

- ***Quadro Elettrico***

Il quadro elettrico è diviso fisicamente in due parti. La prima contiene la parte elettrica costituita da interruttori,

teleruttori, sicurezze motori, inverter, morsettiere di collegamento verso il campo. La seconda parte contiene tutta la parte elettronica e di controllo.

- ***Sistema di Controllo***

Il sistema di controllo real-time è costituito dal PLC, monitor touch screen e pulsantiere di comando. Il PLC utilizzato è un PLC della Siemens, in grado da garantire agevolmente la connessione dell'elevato numero di connessioni ed il lavoro gravoso dovuto alla gestione di due cicli contemporaneamente: infatti i due gruppi di camere possono funzionare singolarmente od entrambi. Sul Touch screen è visualizzato un quadro sinottico che in tempo reale mostra all'operatore le varie fasi di lavorazione del ciclo con i relativi valori di temperatura e pressione visualizzati sia in forma numerica che grafica; inoltre sono visualizzati i tempi, i segnali di allarme, e le finestre per il settaggio dei parametri più comuni. Il PLC è anche interfacciabile con eventuali computer esterni per manutenzione per mezzo di un collegamento telefonico mediante modem.

- ***Quadro Aria Compressa***

Il quadro è costituito da un insieme di elettrovalvole alimentate elettricamente per la distribuzione alle utenze installate sull'impianto (pistoni pneumatici, valvole ingresso ed uscita vapore, uscite ausiliarie). Inoltre è provvisto di un sistema di vuoto per evitare il danneggiamento delle guarnizioni pneumatiche che costituiscono le tenute delle valvole a serranda. Inoltre il quadro è equipaggiato da un pressostato che impedisce all'intero impianto di funzionare se non dovesse essere aria compressa sufficiente nel circuito. Una valvola aria di emergenza completa la dotazione.

Per il funzionamento dell'impianto sono necessari una serie di componenti accessori costituiti da:

- ***Generatore di Aria Compressa:***

Il generatore è composto da un compressore ed un serbatoio da 300 litri, con una potenza complessiva di 5 kWh ed una pressione operativa di 10 bar.

- ***Centralina Oleodinamica:***

La centrale oleodinamica permette tramite la pompa dell'olio azionata da un motore elettrico e dalle elettrovalvole, di movimentare le ghigliottine di scarico, e tramite dei pressostati di mantenere la giusta pressione di spinta.

- ***Sistema di Scambio e Recupero di Energia:***

Il vapore che fuoriesce dalle camere a fine sterilizzazione viene condensato in una coppia di scambiatori acqua-vapore, e da un serbatoio contenente acqua addolcita. L'acqua addolcita durante lo scambio di condensazione recupera la gran parte del calore per alimentare il generatore di vapore. Il vapore condensato nello scambiatore è comunque sterile e può essere avviato allo smaltimento.

Un sistema di livelli dell'acqua oltre che garantire il giusto livello, permettono di mescolare acqua fredda con quella calda, così facendo mantiene la temperatura ottimale di esercizio.

Inoltre, il serbatoio è provvisto di un ulteriore dissipatore in alluminio e aria forzata, che entra in funzione automaticamente quando la temperatura del serbatoio di scambio sale oltre i 65°.

- ***Generatore di Vapore:***

La produzione di vapore è garantita dal generatore alimentato a gpl, completo di quadro elettrico e di controllo e comando gestito da un PLC, pompe e bruciatore ed addolcitore.

La potenza complessiva massima è pari a 500 Kg di vapore per ora.

Per compensare la richiesta di picchi di richiesta di vapore, è previsto un accumulatore di vapore della capacità di 1,5 mc.

La tubazione di trasferimento dal generatore di vapore allo sterilizzatore è completa di scaricatori di condensa, riduttore di pressione e delle valvole necessarie.

- ***Addolcitore di Acqua:***

L'addolcitore è del tipo a resine a scambio ionico e gruppo salino di rigenerazione. L'apparato è completamente autonomo e provvede automaticamente alla rigenerazione delle resine di scambio grazie ad un computer interno e relative pompe di ricircolo inverso.

- ***Impianto di Sanificazione:***

Per sanificare le zone di triturazione e di trasporto del rifiuto triturato, è stato inserito un impianto costituito da un serbatoio contenente la soluzione sanificante, una pompa ad alta pressione ed una serie di getti nebulizzatori. La sanificazione delle zone a rischio sarà effettuata automaticamente dal PLC quando si preme il pulsante di fine lavoro. Inoltre la sanificazione può essere azionata manualmente prima di ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle parti interessate.

Accumulo del Materiale Sterilizzato

A valle della sterilizzazione, prima di procedere ai successivi trattamenti di recupero, il materiale, tramite nastri trasportatori, sarà avviato in un box di accumulo stagno che permetterà di gestire la discontinuità che si genera nel flusso in lavorazione, tra la sezione di sterilizzazione che opera in batch e il resto della linea che opera in continuo. Il sistema di accumulo permetterà di ridurre i tempi di fermo della linea in caso di operazioni di manutenzione di uno dei macchinari, riducendo i disservizi e semplificando le operazioni di gestione.

Bioseparazione

Per separare la frazione plastica del rifiuto da destinare al recupero, dalla frazione cellulosica e organica, da destinare a recupero energetico, il materiale sterilizzato sarà avviato ad una sezione di bioseparazione che dovrà avere una potenzialità minima pari a 1 t/h.

Attraverso la tramoggia di carico il prodotto sterilizzato entra nel separatore: al suo interno un rotore munito di apposite lame esegue la riduzione di pezzatura e la separazione tra la frazione organica dai sovralli presenti. La parte liquida spremuta defluisce dalle griglie forate inferiori, mentre le plastiche vengono pulite e scaricate attraverso la tramoggia di scarico. Durante la separazione è possibile introdurre acqua o liquidi di processo per la diluizione del prodotto, il miglioramento della qualità delle plastiche di scarto e per una migliore pulizia del sovrallo. Tutti i componenti di sicurezza installati sono sempre controllati dal PLC per assicurare il loro funzionamento. Dalla bioseparazione si creeranno due flussi, il primo costituito da film plastici ed il secondo da materiale cellulosico-fibroso.

Sezione di Valorizzazione della Frazione Plastica

Il flusso delle plastiche separate dalla bioseparatrice sarà destinato alla filiera del recupero come End of Waste). Il materiale a questo punto del pretrattamento risulta sterilizzato e lavato e passa attraverso una sezione di separazione ottica.

La piattaforma di selezione atta ad operare questa ulteriore raffinazione del materiale è, costituita essenzialmente da un sistema di separazione ottica, che avrà la funzione di dividere eventuali residui cellulosici dal flusso di plastiche, ottimizzando la qualità del recupero.

Il principio di selezione è il seguente: il materiale in entrata viene immesso uniformemente su un nastro trasportatore, dove viene identificato dal sensore spettrometrico NIR e/o VIS. Se viene rilevato del materiale da separare, l'unità di controllo farà soffiare le valvole nel modulo di espulsione posto all'estremità del nastro trasportatore. Il materiale viene quindi separato mediante getti d'aria compressa in due o tre frazioni nella camera di separazione.

Confezionamento del Materiale

Il materiale plastico pulito e selezionato sarà confezionato e imballato direttamente per l'avvio a impianti di recupero, come plastica in film.

Sezione di Valorizzazione della Frazione Cellulosica

La frazione cellulosica/organica recuperata a valle del processo di selezione viene avviata a recupero energetico.

La linea di pretrattamento della frazione cellulosica è costituita dalle seguenti apparecchiature:

- ***Essiccatore a Nastro***

È costituito da un piano a tunnel con base rettangolare fissa che utilizza aria calda a bassa temperatura (fino a 100°C) che permette omogeneità di essiccazione ed il mantenimento delle caratteristiche organolettiche del materiale sterilizzato. Il corpo essiccatoio è costituito al suo interno da un tappeto di essiccazione in maglia metallica che trasporta la massa da essiccare, composta da profilo forato per il passaggio dell'aria realizzati in AISI 304 e trainati da robuste catene laterali a rulli. Il trattamento della massa attraverso i vari stadi dell'essiccatore avviene lentamente per ottenere il massimo risultato per raggiungere il tenore di umidità desiderato. Il materiale pertanto entra nel sistema di essiccazione avente una umidità intorno al 65-70% ed esce avente una umidità intorno al 20% pronto per affrontare le successive fasi. Il preriscaldamento dell'aria può essere garantito dal recupero di calore dal vapore di non contatto in uscita dalla camicia esterna dello sterilizzatore o da un bruciatore alimentato a gas naturale. La fase di essiccazione può dar luogo a un flusso d'aria che potrebbe trascinare polveri di cellulosa, superassorbente, plastica, residui dall'operazione di trattamento delle frazioni riciclabili che vengono opportunamente trattati nei sistemi di filtrazione.

- ***Bricchettatrice***

La bricchettatrice è un compattatore oleodinamico finalizzato alla riduzione dei volumi degli scarti di lavorazione. La bricchettatrice è una macchina progettata per soddisfare le medie ed alte produzioni di bricchetti lunghi e corti. Riduce da 2 a 10 volte il volume del materiale trattato. Dalla bricchettatrice il

materiale perviene alla sezione di gassificazione.

- ***unità di gassificazione (valorizzazione energetica tramite gassificazione).***

La gassificazione permetterà di valorizzare energeticamente la frazione cellulosica ottenendo energia elettrica da impiegare per gli autoconsumi e energia termica da reimpiegare per il recupero di calore, a servizio delle altre sezioni del trattamento.

L'impianto si compone di:

- 1) sezione di essiccamento della carica all'impianto, che utilizza il calore disponibile nello stesso impianto di pirogassificazione;
- 2) sezione di bricchettatura, per il trattamento di carica impianto avente mediamente un contenuto di sostanza secca pari al 60%;
- 3) sezione di trasformazione per il trattamento di carica con umidità residua del 10% - sostanza secca pari al 90%, essiccata e bricchettata;
- 4) sezione di raffreddamento del gas di sintesi prodotto nella precedente sezione, e sua successiva pulizia, fino ad ottenere il grado di purezza richiesto dal successivo impiego in un motore a combustione interna;
- 5) un sistema PLC - Programmable Logic Computer, per la gestione operativa computerizzata delle apparecchiature descritte, comprendente materiali elettrici, elettronici e cablaggio;
- 6) materiali e componenti idraulici, piping, flange, ecc. per le interconnessioni tra le apparecchiature;
- 7) un sistema di biofiltrazione a biomasse solide successivamente recuperate in circolarità, una volta esauste, nello stesso processo di trasformazione;
- 8) una sezione di cogenerazione propriamente detta, composta da un motore a combustione interna e relativi sistemi di recupero termico, che verrà alimentato dal gas di sintesi prodotto dalla trasformazione della carica. Il calore recuperato all'interno della sezione di cogenerazione verrà inviato alla sezione di essiccamento della carica prima che essa venga alimentata alla sezione di trasformazione.

Gestione delle acque reflue.

Saranno realizzate le seguenti reti di raccolta e smaltimento dei reflui:

- **Rete Acque Meteoriche**

Le acque meteoriche prodotte dall'impermeabilizzazione delle superfici prevista dagli interventi in progetto verranno raccolte e drenate attraverso due reti di drenaggio dedicate di cui una a servizio delle aree dei piazzali di manovra e viabilità nonché delle aree tecniche impermeabilizzate mentre la seconda a servizio delle aree costituite dalle coperture degli edifici.

A valle della raccolta e drenaggio la gestione delle acque meteoriche prodotte è finalizzata a massimizzarne il recupero ed il riutilizzo come acqua tecnica per usi interni sfruttando, a questo scopo,

le volumetrie di nuove vasche di accumulo.

Le acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili della viabilità saranno convogliate verso un sistema di trattamento finalizzato alla separazione delle acque di prima e seconda pioggia. In particolare, le acque di prima pioggia saranno indirizzate a un impianto specifico per il trattamento primario che prevede due fasi principali quali dissabbiatura e disoleazione. Una volta trattate, le acque di prima pioggia saranno accumulate in una vasca di laminazione con duplice funzione di riserva idrica (132,5 mc) e antincendio (115 mc). Le acque di seconda pioggia saranno invece bypassate direttamente verso la medesima vasca, senza necessità di trattamento preliminare.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture verranno avviate anch'esse alla vasca di laminazione e allo scarico sul fosso adiacente alla discarica (anch'essa proprietà della Società COSMO S.p.A.) che si trova accanto al sito di intervento in esame.

Saranno rispettati i limiti dettati dalla Tabella 4, Allegato 5, Parte III, D.lgs. n.152/2006 per lo scarico al suolo, in quanto il canale in questione risulta privo di acqua per la maggior parte dell'anno.

- **Rete Percolati ed Acque di Processo (Acque di Lavaggio)**

I reflui di processo saranno avviati, assieme ad eventuali colaticci ed acque di lavaggio della pavimentazione del capannone di lavorazione, ad una vasca interrata prefabbricata delle seguenti dimensioni:

- *larghezza: 6,20 m;*
- *lunghezza: 2,48 m;*
- *altezza: 2,90 m.*

Periodicamente si provvederà al suo svuotamento attraverso autobotte. I reflui saranno quindi avviati a smaltimento esterno presso impianto autorizzato.

Prima dell'utilizzo di tale vasca dovrà essere eseguita una prova idraulica di tenuta certificata da tecnico abilitato, le cui risultanze dovranno essere trasmesse alla Provincia di Alessandria e ad ARPA.

- **Rete Reflui Civili**

A causa dell'assenza nella zona in esame di una pubblica fognatura verrà installata una Vasca Imhoff per il trattamento delle acque nere provenienti dalle utenze civili a servizio dell'impianto.

I fanghi verranno avviati ad un impianto di smaltimento esterno mentre il liquido chiarificato verrà smaltito tramite un sistema di fitodepurazione.

Gestione delle emissioni in atmosfera.

La linea di sterilizzazione è dotata di un sistema di trattamento dell'aria specifico, in particolare la tramoggia di carico ed il trituttore, essendo il rifiuto potenzialmente infetto, sono mantenuti in leggera depressione dall'impianto di filtrazione assoluta. L'aria aspirata viene filtrata in un prefiltro, e successivamente da un filtro assoluto HEPA (High Efficiency Particulate Air filter) con una efficienza del 99,999% e successivamente fatta

passare in un filtro a carboni attivi per eliminare gli odori di origine organica. Il filtro assoluto HEPA è di tipo H14. La linea permette di emettere, previa filtrazione, un volume di aria di circa 250 Nmc/h.

Il processo garantisce che l'aria sarà priva di agenti patogeni.

Inoltre il capannone è dotato di un sistema di aspirazione e trattamento dell'aria ambiente con avvio ad uno specifico presidio ambientale costituito da due scrubber di lavaggio ad umido. La prima torre di lavaggio prevede una configurazione a doppio stadio acido + basico/ossidativo, la seconda una configurazione a triplo stadio compreso un lavaggio neutro finale. La configurazione a doppio e triplo stadio consente un'ulteriore ottimizzazione delle prestazioni, garantendo una maggiore efficienza nella rimozione di contaminanti, nonché delle polveri.

Le arie dopo il trattamento vengono convogliate al camino di scarico E4, rispettando i limiti di emissioni.

Ulteriori fonti emissive saranno costituite dalle emissioni convogliate del sistema di valorizzazione energetica, dal biofiltro in cui vengono trattate le arie in uscita dal sistema di essiccazione del materiale cellulosico igienizzato e, da ultimo dalla torcia utilizzata solo in caso di emergenza e posta sul container del gassificatore.

3) Criteri autorizzativi :

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 184 ter comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per quanto riguarda il recupero della frazione plastica dei PAP in quanto il trattamento di tale frazione rispetta quanto previsto dal D.M. Ambiente del 15/05/2019 n. 62 – Cessazione della qualifica di rifiuto dei prodotti assorbenti per la persona (PAP) – End of Waste – Attuazione Art. 184 ter comma 2 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - per la produzione di plastiche eterogenee a base di poliolefine. Pertanto si prescrive che l'impianto autorizzato, tutte le fasi del processo, i controlli e le procedure adottate rispettino quanto prescritto dal D.M. 62/2019 e allegati.

Inoltre si faccia riferimento all'Allegato G) al presente atto (Relazione EOW) che è stata redatta dal proponente facendo riferimento a quanto indicato dalle Linee guida 41/2022, approvate dal consiglio SNPA con delibera n. 156/22, le quali forniscono alcune indicazioni pratiche in termini di cessazione della qualifica di rifiuto.

Il recupero della frazione plastica è autorizzato con operazione [R3] -riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (Allegato C Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Per quanto riguarda la parte cellulosica derivante dal trattamento autorizzato, la stessa non rispetta quanto previsto dal D.M. Ambiente del 15/05/2019 n. 62, in quanto il syngas prodotto dal processo di gassificazione per applicazioni di combustione non soddisfa i requisiti previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto previsti dal decreto stesso e pertanto il gas di sintesi prodotto resta classificato come rifiuto che viene utilizzato come combustibile per produrre energia e calore attraverso l'operazione [R1] - utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (Allegato C Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Inoltre, vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 26.11.2025, con la quale il Comune di Casale M.to ha espresso parere favorevole alla Variante urbanistica redatta ai sensi della Circolare 4/AMB/2016 che

prevede altresì di assegnare all'area di progetto la destinazione urbanistica denominata zona F sottocategoria Ft contraddistinta cartograficamente come Ft19*, e richiamato l'art. 208 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la presente autorizzazione costituisce variante allo strumento urbanistico.

4) Altre prescrizioni relative alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto :

- A far data dal rilascio del presente atto vengono concessi alla Ditta istante, un anno per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto e tre anni per il termine degli stessi.
- L'avvio della realizzazione dell'impianto è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni edilizie rilasciate dal Comune di Casale Monferrato, le quali dovranno essere trasmesse in copia alla Provincia di Alessandria.
La Ditta istante deve comunicare alla Provincia di Alessandria l'avvio e la conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto.
- L'avvio a regime dell'impianto e l'inizio dell'attività autorizzata potranno avvenire soltanto dopo rilascio di apposito nulla osta da parte del Servizio Gestione rifiuti della Provincia di Alessandria, previa comunicazione della Ditta istante alla Provincia di Alessandria.
- Inoltre, prima dell'inizio dell'attività autorizzata, dovranno essere presentate, ed accettate dalla Provincia di Alessandria, idonee garanzie finanziarie ai sensi della DGR 20-192/2000 e s.m.i.
- L'avvio dell'attività autorizzata è altresì subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai fini antincendio a cura del competente Comando dei Vigili del Fuoco, le quali dovranno essere trasmesse in copia anche alla Provincia di Alessandria e ad Arpa.
- Per quanto riguarda l'impatto acustico, deve essere effettuato un ciclo di misure di verifica completo, ad impianti a regime, nelle condizioni di massimo disturbo, soprattutto in corrispondenza dei ricettori individuati circostanti l'area in esame da presentare entro 60 giorni dalla data di messa a regime di tutti i nuovi impianti. Le risultanze della verifica acustica di cui sopra, dovranno essere inviate a provincia, Arpa, Comune, Asl competenti per territorio entro 60 giorni dall'effettuazione della campagna.
- L'elenco completo degli impianti e delle attrezzature indicati con dati di Marca, Modello, Targa o Matricola deve essere trasmesso alla Provincia di Alessandria, non appena disponibile, al fine dell'inserimento nella presente autorizzazione.
- Durante la realizzazione dell'impianto autorizzato devono essere evitati comportamenti che producano effetti dannosi per l'ambiente e la salute.

PUNTO C) – Tipi e quantitativi di rifiuti da recuperare.

1) L'impianto è autorizzato per trattare i seguenti codici EER in ingresso:

- codice **EER 150203 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150102*** - limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 150202*, provenienti da raccolte urbane differenziate dedicate e scarti delle attività di produzione di PAP con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili;
- codice **EER 180104 – rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni** - limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, provenienti da apposite raccolte urbane differenziate dedicate, che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, esclusi in ogni caso quelli provenienti da reparti infettivi e con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili.

2) Il quantitativo massimo di messa in riserva istantanea è fissato in 50 (cinquanta) tonnellate mentre il quantitativo di rifiuti gestito annualmente in impianto è fissato in 5.000 (cinquemila) tonnellate.

PUNTO D) – Attività autorizzate e attrezzature utilizzate nello svolgimento dell'attività di gestione richiesta.

1 - L'attività autorizzata alla ditta consiste in:

- [R13] - messa in riserva ed eventuale cernita e raggruppamento per tipologie omogenee di rifiuti i pericolosi e non pericolosi.

- [R3] -riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (Allegato C Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) limitatamente alla frazione plastica per la produzione di plastiche eterogenee a base di poliolefine.

- [R1] - utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia (Allegato C Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) limitatamente alla frazione cellulosica derivante dal trattamento autorizzato, la quale viene utilizzata, in qualità di rifiuto, o come combustibile per produrre energia e calore.

2- Dotazione impiantistica :

Nel sito, oltre ai mezzi di carico e movimentazione ed alle attrezzature per la manutenzione ordinaria, saranno presenti i seguenti impianti/attrezzature:

- box container stagno di stoccaggio e alimentazione alla linea;
- Trituratore della linea di sterilizzazione;
- Camera di sterilizzazione;
- Box di accumulo stagno;
- Separatore delle due frazioni;
- Separatore ottico della frazione plastica;

- Essiccatore a nastro della frazione cellulosica;
- Bricchettatrice della frazione cellulosica;
- unità di gassificazione della frazione cellulosica completa di tutti i suoi componenti (valorizzazione energetica tramite gassificazione).

L'elenco completo degli impianti e delle attrezzature indicati con dati di Marca, Modello, Targa o Matricola deve essere trasmesso alla Provincia di Alessandria, non appena disponibile, al fine dell'inserimento nella presente autorizzazione.

Dopo che gli impianti e le attrezzature di cui sopra saranno identificati in modo univoco, la modifica o la sostituzione dei sopracitati macchinari o attrezzature dovrà essere preventivamente comunicata al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria al fine di stabilire se sussista la necessità di modifica dell'atto autorizzativo.

PUNTO E) – Altre prescrizioni di processo ed in materia di sicurezza ed igiene ambientale.

1. Le attività autorizzate devono avvenire nelle aree individuate, tramite l'utilizzo delle attrezzature e con le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata all'istanza e successive integrazioni, che si indica di seguito :
 - Prot. Prov. AL n. 44155 del 12/08/2025;
 - Prot. Prov. AL n. 57843 del 04/11/2025;
 - Prot. prov. AL n. 59437 del 13/11/2025;
 - Prot. Prov. AL n. 64016 del 11/12/2025;
 - Prot. Prov. AL n. 64540 del 15/12/2025;
 - Prot. Prov. AL n. 64916 del 17/12/2025;
 - Prot. Prov. AL n. 65190 del 18/12/2025.

Tale documentazione tecnica si richiama integralmente.

2. L'attività di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti autorizzata deve essere svolta esclusivamente nelle aree autorizzate all'interno del capannone dedicato. Anche il carico e lo scarico degli stessi deve avvenire all'interno del capannone. Nello specifico le aree di messa in riserva dei rifiuti devono essere localizzate così come definito nella planimetria di cui all'Allegato C al presente atto.
3. La pavimentazione della sede operativa sulla quale viene svolta l'attività autorizzata deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali e tale da garantire la protezione del suolo e del sottosuolo con raccolta e trattamento di eventuali sversamenti.
4. Tutti i rifiuti prodotti dall'attività di trattamento e detenuti in regime di deposito temporaneo, devono essere conservati conformemente a quanto disposto dall'art. 185 bis, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
5. Allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti, tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice EER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione. Nelle aree in cui è prevista la messa in riserva di più tipologie di rifiuti deve essere apposto l'elenco completo dei rifiuti autorizzati.

6. La Ditta deve garantire la regolare pulizia della sede operativa oggetto di attività di deposito e di trattamento di rifiuti.
7. La viabilità interna all'impianto deve essere garantita, in condizioni agevoli e di sicurezza, in ogni periodo dell'anno.
8. I contenitori eventualmente utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo, devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
9. Le modalità e le tempistiche di eventuali operazioni di disinfestazione o derattizzazione devono essere concordate con l'ASL competente per territorio.
10. Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori, la sede operativa deve essere tenuta adeguatamente chiusa in orario di chiusura dell'impianto ed in assenza di personale.
11. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di eventuali effluenti liquidi, residui di solidi, emissioni in atmosfera, polveri, odori, rumori derivanti dalle operazioni di gestione dei rifiuti, nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro.
12. La Ditta deve garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini con particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
13. Nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri ambientali ed igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela ambientale e salute pubblica e dei lavoratori; deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, devono essere evitati l'inquinamento del suolo e del sottosuolo e la formazione e la dispersione di emissioni in atmosfera inquinanti o tossiche nonché la formazione e la dispersione di odori sgradevoli e di polveri.
14. Gli operatori addetti alle lavorazioni di cui all'oggetto devono essere adeguatamente formati ed informati ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, e devono essere provvisti di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI). I rischi lavorativi devono essere inseriti nel documento di valutazione dei rischi da redigere ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ovvero considerati nell'autocertificazione prevista dall'art. 29, comma 5, dello stesso Decreto. Inoltre deve essere sempre garantita una adeguata formazione sotto il profilo ambientale in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- 15. L'impianto e l'attività devono essere conformi alla vigente normativa antincendio secondo quanto previsto dal D.P.R. 01/08/2011 n. 151. Copia dei provvedimenti emessi dal competente Comando VVF deve essere trasmesso al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria e ad ARPA.
Si richiama integralmente il parere Prot. Prov. AL n. 65221 del 19/12/2025 rilasciato dal Comando Vigili del Fuoco di Alessandria.**

16. Prescrizioni ASL AL :

- Il piano di emergenza che risulta adeguato per livello progettuale, in fase di esercizio dovrà essere aggiornato ed integrato nel DVR aziendale ai sensi del D. Lgs. 81/08.
- Prima dell'avvio dell'impianto dovrà essere verificata la piena coerenza tra SDS, procedure operative e valutazione del rischio chimico ai sensi del Titolo IX del D. Lgs. 81/08.
- Dovrà essere garantita la piena rispondenza del ciclo di sterilizzazione ai requisiti microbiologici previsti dal D.M. 62/2019 qualora sia il processo utilizzatori fini della cessazione della qualifica di rifiuto (vedasi nello specifico l'Allegato 1- Criteri di conformità, all'interno dei requisiti di processo per garantire che il materiale recuperato sia sicuro, ovvero "rimozione o inattivazione di agenti biologici, inclusi batteri, virus, funghi e prioni."

PUNTO F) – Risorse Idriche.

Si riporta quanto indicato nel documento dell'Organo Tecnico Provinciale allegato al verbale della prima Conferenza dei Servizi Prot. n. 61700 del 26/11/2025, relativamente alle Risorse Idriche :

“APPROVVIGIONAMENTO IDRICO. La proponente risulta essere titolare della concessione di derivazione n° 3618, ad uso civile, nella misura massima di 1,5 l/s e media di 0,094 l/s, per un volume medio annuo di 2.957 m³. La realizzazione del nuovo impianto, ubicato in aderenza a quello già esistente, non comporta alcun incremento del prelievo sopra descritto, in quanto il progetto prevede che le acque di prima pioggia (previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione), le acque di seconda pioggia e le acque meteoriche ricadenti sulle coperture vengano recapitate in una vasca di accumulo (con una volumetria utile di almeno 20 m³) destinata all'uso antincendio, all'approvvigionamento per l'ufficio pesa e accettazione nonché all'irrigazione delle aree verdi (si vedano, in proposito, le pagine 68-73 della Relazione Tecnica).

SCARICHI IDRICI. Per quanto concerne la gestione dei reflui civili (servizi igienici), alle pagine 74-84 della Relazione Tecnica vengono particolareggiatamente descritti l'impianto di pretrattamento in vasca Imhoff e il successivo sistema di fitodepurazione; “Il sistema è dimensionato in modo tale da disporre di una superficie del letto assorbente (5 m² per abitante equivalente, per un totale di 100 m²: n.d.r.) in grado di non avere alcuno scarico in uscita, eliminando completamente le acque reflue grazie all'evaporazione e traspirazione delle piante” (pag. 77-78). Per quanto riguarda invece i “Percolati e Acque di Processo (Acque di Lavaggio)”, essi “saranno avviati a smaltimento esterno presso impianto autorizzato” (pag. 73-74 della Relazione). Alla luce di ciò, non paiono sussistere scarichi da autorizzare.

ACQUE METEORICHE. La Ditta ha presentato, nella documentazione integrativa di novembre 2025, un dettagliato e scientificamente ben fondato “Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti”. Dato che le acque meteoriche verranno riutilizzate secondo quanto prima descritto, l'immissione effettiva riguarderà il solo surplus rispetto al quantitativo reimpiegato, e avverrà “sul fosso adiacente alla discarica (anch'essa di proprietà della Società COSMO S.p.A.) che si trova accanto al sito di intervento in esame. Saranno rispettati i limiti dettati dalla Tabella 4, Allegato 5, Parte III, D. Lgs. n.152/2006 per lo scarico sul suolo, in quanto il canale in questione risulta privo di acqua per la maggior parte dell'anno” (pag. 14 del Piano di Gestione). A tal proposito, la Ditta ha allegato uno studio di “Verifica idraulica corpo recettore” nel quale si conclude che “Non si creeranno problemi idraulici di nessun tipo nel corpo recettore analizzato” e si aggiunge che “A garanzia di completa sicurezza si provvederà alla manutenzione e al monitoraggio del fosso, oltre allo stop dell'impianto e quindi stop dell'immissione della portata di acqua di scarico nei remoti casi in cui si dovesse assistere a problemi idraulici” (pag. 14 del documento). Si ritiene quindi di approvare il suddetto “Piano di prevenzione e gestione”, le cui modalità operative – qui sintetizzate – diverranno di conseguenza vincolanti”.

La Ditta deve attenersi alle disposizioni di cui alla D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R così come modificata con D.P.G.R. 2 agosto 2006 n. 7/R e con D.P.G.R. 4 dicembre 2006 n. 13/R in materia di “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29 dicembre 2000 n. 61)”.

Si richiamano i seguenti allegati :

Allegato F) – Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne trasmesso dalla Ditta Cosmo S.p.a.

PUNTO G) – Emissioni in atmosfera ed Impatto acustico.

Per gli aspetti di cui sopra si faccia riferimento all'Allegato H) al presente atto.

PUNTO H) – Localizzazione dell'impianto.

L'attività autorizzata dovrà essere svolta esclusivamente nell'area è individuata dalla Particella n. 98 della Mappa Catastale del Comune di Casale Monferrato nel Foglio n. 95 e l'estensione destinata all'attività è di 6.945 mq.

PUNTO I) – Prescrizioni per operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito.

Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica 014 REV A – Relazione Piano di Bonifica e Ripristino Ambientale allegata all'istanza Prot. Prov. AL n. 44155 del 12/08/2025. Tale documentazione tecnica si richiama integralmente.

PUNTO L) – Garanzie finanziarie.

Al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto e prima della messa in esercizio dello stesso è fatto obbligo alla Ditta Gestione Ambiente S.p.a. di presentare, ai sensi della L.R. 24/2002, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., **apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria** quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati.

L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.

L'avvio dell'attività autorizzata è subordinato all'accettazioni di tali garanzie finanziarie da parte della Provincia di Alessandria.

PUNTO M) - Scadenza dell'autorizzazione.

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed **ha validità di 10 (dieci) anni** a partire dalla data di rilascio del presente atto.

Tale scadenza viene estesa a tutte le autorizzazioni che entrano a far parte del presente atto. Tutti i provvedimenti assorbiti dal presente atto e privi di scadenza, in assenza di modifiche a quanto già autorizzato/approvato, verranno nuovamente allegati tal quali al momento del rinnovo della presente Determinazione Dirigenziale.

L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattarsi.

PUNTO N) – Altre prescrizioni.

1 - La Ditta deve comunicare alla Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente eventuali modifiche alla propria attività o eventuali cambiamenti di denominazione, ragione sociale, sede legale o legale rappresentante, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessario.

2 - La ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla ditta dell'autorizzazione ex art. 208 Lgs. 152/2006 e s.m.i.. E' fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materie oggetto della presente autorizzazione.

3 - L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata ad ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo necessario allo svolgimento dell'attività della ditta, derivante da normativa diversa da quella sulla gestione dei rifiuti, nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dalla Provincia di Alessandria, nonché della stessa Provincia al di fuori del settore rifiuti. In tal caso gli eventuali atti di cui sopra dovranno essere assorbiti dal presente atto ai sensi dell'art. 208 comma 6 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto, visto tutto quanto sopra, la Ditta COSMO S.p.a., per la sede operativa di cui trattasi, dovrà provvedere a presentare apposita istanza di modifica del presente atto, fatta salva diversa disposizione della Provincia di Alessandria.

4 - Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

5 - Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

6 - Copia della presente autorizzazione deve essere sempre conservata in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo; deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area, in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive.

7 - A far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanandi in attuazione del medesimo.

La presente autorizzazione è soggetta a sospensione, modifica o revoca, ove risulti, da elementi sopraggiunti, pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, o nei casi di accertata violazione di legge, delle normative tecniche, dei regolamenti o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.

Resta comunque facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti.

La presente Determinazione Dirigenziale firmata digitalmente è conservata nell'archivio dei documenti digitalizzati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n. 82/2005 "CAD" così come modificato dal D.Lgs. n. 235/2010 artt. 43 e 44 bis "Conservazione digitale a norma dei documenti digitalizzati per assicurare agli stessi caratteristica di opponibilità a terzi").

Imposta di bollo assolta mediante marca da bollo da Euro 16,00 recante identificativo 01240163994127 in possesso del soggetto titolare dell'autorizzazione.

Avverso il provvedimento finale, è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

LA DIRIGENTE
Ing. ELENA BIORCI

Le firme in formato digitale sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D-lgs. 07/03/2005 n° 82 (C.A.D.). La presente determinazione è conservata in originale negli archivi informatici dell'ente, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 82/2005.